



BOSCO DI FIABE

Concorso Biennale internazionale per Giovani Illustratori ottava edizione – 2023

Bando e regolamento del Concorso

Obiettivo

Il Comune di Cameri e il Parco del Ticino e del lago Maggiore, intendono legare alla memoria dell'illustratrice per ragazzi **Augusta Curreli**, un concorso biennale per giovani illustratori.

La scelta del titolo vuole ricordare l'attività di una concittadina, che si è dedicata con particolare passione alle fiabe tradizionali, ai temi paesaggistici e all'ecologia, sia come illustratrice che come pittrice e insegnante di scuola di pittura. Nello stesso tempo il concorso vuole valorizzare il grande bosco che si estende nel suo territorio comunale (ora facente parte del Parco piemontese della valle del Ticino, di cui Cameri ospita la sede), sottolineando l'importanza della tutela di un bene naturalistico che ci appartiene.

Chi è Augusta Curreli

Augusta Curreli nasce a Milano nel 1951, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dopo un primo impiego all'*Alemagna* in qualità di grafica, sceglie la libera professione, collaborando come creativa e *visualizer* con studi ed agenzie di grosse imprese. Nel frattempo si dedica alla pittura, all'acquarello e all'illustrazione per l'infanzia. Ha esposto in varie mostre collettive, tra le quali *Sulle ali delle farfalle*, Bordano, 1997 e *I mattini passano chiari*, esposizione itinerante su Pavese, Cameri, 1999. L'illustratrice ha vissuto e lavorato fino agli ultimi mesi di vita a Cameri dove ha tenuto anche corsi di pittura per incarico del Comune. E' mancata il 23 giugno 2004, dopo una lunga malattia.

Le opere

Ha illustrato molti libri di favole per varie case editrici (Ricordi, Mursia, De Agostini, Paoline, SEI, Fabbri), dedicandosi anche alla progettazione di pieghevoli per audio e videocassette. E' stata selezionata alla mostra *NoNI*, Municipio di Strasburgo, 1994. Per Edizioni Paoline, ha illustrato, tra gli altri, *E Dio creò gli animali*, 1992, e *I Santi d'Europa*, 2000. Sue le illustrazioni di *Robin Hood* 1991 e *La spada nella roccia*, Mursia (Milano), 1993; *Zoorime*, SEI, (TO) e *Lucillo si ribella*, SEI, (TO) 1996, *Quattro gatti e una strega*, SEI (TO) 1997. Nel 1997 ha illustrato *Don Bosco, un vero grande amico*, editrice Elle Di Ci, Torino. Per la Fabbri editrice (Milano) ha curato progetto, testo e illustrazioni della serie cartonata *Chi c'è...*, edita a partire dal 1994. Del 1999 sono le illustrazioni di *Angela Merici*, *Regina Perotmann*, *Bakita* (di cui ha curato anche il testo) e *Catherine Laboune* per l' Edition du Signe, Strasburgo (Francia). Per l'editrice Nicola Milano (Bologna) ha curato i tre libri *Volta la pagina*, 1998, e per Il Capitello (Torino) ha illustrato *Quando la luna scelse la notte*, 1999.

Per la casa editrice San Paolo (Cinisello Balsamo, Milano) ha illustrato *Il tesoro del deserto*, 2003.
L'ultima corposa opera da lei illustrata è la poderosa *My Bible. The story of God's love*, Pauline ed., Boston, USA, 2004.

Tema del concorso

Si invitano i giovani illustratori ad esprimere con le immagini la rivisitazione della storia allegata intitolata **PINO** appositamente scritta da Claudia Souza per il concorso.

Presentazione e lancio

Il relativo bando/regolamento sarà diffuso su giornali e riviste specializzate.

Un'apposita sezione dedicata al Concorso sarà consultabile presso il sito internet del Comune di Cameri (www.comune.cameri.no.it) e sul sito del Parco piemontese della valle del Ticino (www.parcotycinolagomaggiore.it).

Partecipazione

Possono partecipare al Concorso illustratori dai 20 fino ai 35 anni che risiedono in Italia. Ogni partecipante dovrà inviare 2 elaborati sul tema proposto.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Finalisti e vincitori

Verranno selezionati una rosa di illustratori, che parteciperanno alla mostra espositiva.

Una giuria di specialisti del settore sceglierà il primo classificato e una giuria parallela di bambini sceglierà un suo vincitore.

Madrina del concorso

Barbara Tonelli, figlia di Augusta Curreli

Composizione delle Giurie

Giuria principale:

Presidente della Giuria: Claudia Souza, scrittrice per ragazzi

Gli altri componenti sono:

§ Andrea Astuto, illustratore

§ Raffaella Castagna, illustratrice

§ Roberto Cicala, Editore Interlinea, Novara

§ un rappresentante del Parco del Ticino e del lago Maggiore

§ Anna Lavatelli, scrittrice per ragazzi

§ Bruno Testa, Fumettista

§ Emiliana Mongiat, critico d'arte

§ Responsabile biblioteca Civica di Cameri

§ Barbara Tonelli (imprenditrice/editrice, Parigi, Francia)

§ Giulia Lavagno (vincitrice edizione 2021)

§ Emanuela Alexandra Sandu (vincitrice edizione 2021)

Giuria parallela:

Gli alunni di quinta della scuola primaria e di terza della scuola secondaria di primo grado dell'istituto Comprensivo Tadini di Cameri eleggeranno un loro vincitore, tra i partecipanti, che potrebbe coincidere o meno con il vincitore scelto dalla giuria principale.

Elaborati, requisiti, spedizione

Gli elaborati devono essere inediti e realizzati espressamente per questo concorso.

Gli elaborati devono essere 2 per partecipante.

Sono richieste illustrazioni del formato A3 (42 x 29,7 cm. o 29,7 x 42 cm.) a colori, realizzate con qualunque tipo di tecnica su carta o su cartoncino flessibile o rigido.

Le opere **non** dovranno essere montate con passepartout o altro tipo di cornice. Sul retro di ogni elaborato andrà indicato un motto, che dovrà essere riportato sulla busta chiusa nella quale saranno contenuti i dati personali (nome, indirizzo, telefono e codice fiscale del concorrente.).

La consegna degli elaborati alla segreteria organizzativa potrà avvenire per posta, per corriere o a mano.

L'organizzazione del Concorso non risponderà del mancato o ritardato recapito delle opere.

Se non espressamente richieste nei termini stabiliti, le opere, ad eccezione del vincitore, non saranno restituite ma resteranno di proprietà del Comune di Cameri.

Termini di scadenza

La data per la conferma di partecipazione e la consegna degli elaborati deve avvenire entro il **30 settembre 2023** presso la sede della segreteria organizzativa: Biblioteca Civica, via Novara 20, 28062 Cameri, Novara.

Farà fede il timbro di spedizione.

Richiesta bando e scheda di partecipazione

Il bando di concorso e la scheda di partecipazione vanno richiesti alla segreteria organizzativa Biblioteca Civica, via Novara 20, 28062 Cameri, Novara, tel. 0321.510100 cell: 331.2311264 oppure possono essere scaricati dai siti sopra indicati.

Premi

500 euro per il primo classificato dalla giuria degli esperti.

500 euro per il primo classificato dalla giuria delle scuole.

Ai due vincitori verrà offerta una personale a villa Picchetta, sede del Parco Piemontese della valle del Ticino.

Le tavole vincitrici potranno essere tenute in considerazione per un'eventuale pubblicazione.

Proclamazione finalisti e vincitori

La proclamazione avverrà entro il **30 novembre 2023**

Finalisti e vincitori saranno informati con una lettera dalla segreteria del concorso.

Si prevedono fino a € 200,00 di rimborso per trasferte superiori a 50 Km.

Premiazione e mostra

La cerimonia ufficiale di premiazione avverrà in data da definirsi.

Verranno valorizzati i risultati del concorso con azioni promozionali a livello locale, regionale e nazionale.

A cura della biblioteca verrà allestita una mostra delle opere premiate e segnalate dalla Giuria.

Informazione e divulgazione

I nominativi dei premiati e dei segnalati verranno pubblicati sul sito internet del comune, sul sito internet di Interlinea edizioni, su giornali e su riviste specializzate.

Diritti di utilizzazione

Nel partecipare al Concorso i concorrenti autorizzano i promotori a esporre e pubblicare le loro opere.

I promotori sono pertanto autorizzati a utilizzare gli elaborati presentati per qualunque iniziativa di comunicazione o di immagine istituzionale, purché venga sempre chiaramente citato il nome del concorrente e senza fini di lucro.

Restituzione

Gli elaborati ammessi al Concorso non saranno restituiti.

I partecipanti che non sono stati selezionati per la mostra potranno chiedere la restituzione dei propri elaborati, a proprie spese, su presentazione di richiesta scritta entro il 31 gennaio 2024.

Trascorso tale termine le illustrazioni non verranno più restituite, né potranno essere ritirate.

Il vincitore donerà le proprie opere al comune di Cameri.

Responsabilità

Ogni autore solleva gli organizzatori del Concorso da ogni e qualsiasi responsabilità per danneggiamento, furto o incendio delle opere, durante i trasporti e la permanenza in mostra.

Controversie

Gli illustratori si impegnano ad accettare tutti gli articoli del presente regolamento: si impegnano inoltre a non avanzare richieste per la riproduzione, edizione e utilizzazione sotto qualsiasi forma delle loro opere da parte degli enti promotori che, attraverso tali azioni, intendano promuovere gli artisti partecipanti.

I rapporti tra gli illustratori e gli enti promotori sono disciplinati dalle leggi italiane: ogni controversia è di giurisdizione dell' autorità giudiziaria italiana e di competenza del Tribunale di Novara.

Albo dei vincitori delle edizioni passate

Vincitori dell'edizione 2009

Tania Piccolo (Torino)

Barbara Visca (Borgomanero - No)

Vincitori dell'edizione 2011

Elisa Parenti (Parma)

Giada Ottone (Cureggio – No)

Vincitori dell'edizione 2013

Matteo Pavani (Novara)

Letizia Grossi (Bologna)

Vincitori dell'edizione 2015

Sonia Ligorio (Torino)

Claudia Talarico (Roma)

Vincitori dell'edizione 2017

Silvia Stecher (Genova)

Nuccio Stefania (Brindisi)

Vincitori dell'edizione 2019

Giulia Boscolo (Vercelli)

Maria Irene Zanin (Padova)

Vincitori dell'edizione 2021

Giulia Lavagno (San Giuliano Terme)

Emanuela Alexandra Sandu (Roma)

PINO

Pino, un giovane cedro di quarantacinque anni, un bel giorno, non si sa come né perché, imparò a camminare. Nemmeno lui ci credeva: era da anni che invidiava la capacità di muoversi degli umani e degli animali che vivevano, come lui, nel parco della città. Più che altro invidiava gli uccellini che portavano sempre notizie da molto, molto lontano ma volare sarebbe troppo, camminare era già straordinario per un albero.

Diede i suoi primi insicuri passi in una mattina di primavera. Era un po' barcollante, certo, uno perché in questa stagione i suoi rami erano folti ma soprattutto perché era la prima volta. Lo sappiamo tutti che ogni cosa che facciamo per la prima volta ci trova un po' insicuri. Ma Pino non si arrese e continuò a camminare lentamente in mezzo agli altri alberi che lo guardavano impietriti.

<<Dove vai, tu?>> chiese un vecchio faggio, con la corteccia corrugata.

<<Vado a conoscere il mondo!>> rispose Pino.

<<Allora va piano>> consigliò il faggio, che era anche un saggio <<Che il mondo è grande e pericoloso per chi dovrebbe rimanere al posto suo>>.

Pino annuì con la testa – che era la sua parte più alta, lontana dalle sue radici. Ecco, queste erano diventate dei piedini, ramificati con venticinque dita.

Anche se avrebbe voluto correre, e questo era il suo desiderio vista la sua ansia di conoscere il mondo, Pino non avrebbe potuto farlo. Uno perché era un po' barcollante ma soprattutto perché le sue radici avevano bisogno di fermarsi ogni due per tre per respirare i fluidi che le porgeva il suolo. Lo sappiamo tutti che gli alberi vivono di ciò che li concede il suolo. Ma Pino non si arrese e continuò a camminare lentamente in mezzo agli animali che lo guardavano stupiti.

<<Dove pensi di andare, tu?>> chiese uno scoiattolo abituato a rifugiarsi tra le sue foglie durante l'inverno.

<<Vado a vedere com'è la città>> rispose Pino.

<<Allora fa' attenzione>> consigliò lo scoiattolo, che era anche un ladruncolo <<Gli uomini possono essere cattivi con chi non conosce il posto suo>>.

Pino annuì di nuovo con la testa – che ha sempre avuto tra le nuvole. Ecco, la sua testa stava diventando più tonda, con degli occhietti che sbocciavano in mezzo al tronco.

Camminando sempre pianino, Pino percorse molti metri finché non si fermò vicino a una casetta. Era la casa del guardaparco, un signore che si occupava del parco con attenzione e cura. Lì decise di rimanere per un po', affinché le sue radici potessero fare il loro lavoro di procurargli energia.

<<Chissà se mi accetteranno in città>> pensò, tra i suoi rami. <<Chissà se potrò poi viaggiare e conoscere le cose che raccontano gli uccellini>>.

Il guardaparco, uscendo dalla sua casetta e vedendolo piantato così vicino, spalancò gli occhi.

<<Cosa ci fai qui, tu?>> chiese, con la voce tremolante.

<<Ho imparato a camminare>> rispose Pino.

<<È impossibile!>> gridò il guardaparco, che si chiamava Marco. <<Gli alberi non camminano, non possono spostarsi da dove sono stati piantati!>>

<<Io sì, però. Perché ho imparato.>>

<<Ma allora hai deciso di venire a vivere qui vicino a casa mia?>>

<<No, no. Sono qui solo per un po', per recuperare le mie forze. Tra poco mi metterò di nuovo in strada, perché voglio conoscere la città, poi com'è tutto il mondo.>>

Il guardaparco guardò il cielo. Povero albero innocente, non sa che oltre i muri del parco c'è un mondo inospitale non solo per lui, ma per tutti gli esseri viventi. Non sa che c'è il cemento, l'asfalto, le palazzine costruite una al fianco dell'altra, le macchine che inquinano, le fabbriche che producono un fumo velenoso che lo farà morire in poco tempo, come i fiumi. Non sa che la Terra è diventata un pianeta moribondo e che il parco è una delle poche oasi dove vivere lontani dalle minacce alla natura. Ma come spiegarlielo? Come convincerlo a rimanere fermo e calmo,

ora che ha imparato a camminare? Ora che ha compiuto una vera meraviglia?

<<Guarda, mio caro cedro...>> cominciò, deciso a provarci.

<<Mi chiamo Pino>>, disse l'albero, fiero di sé.

<<Va bene, guarda, Pino. Prima di lasciarti andare devo farti vedere un po' di cose. Perché tutti sappiamo che il guardaparco è il responsabile di tutti gli esseri viventi del parco e quindi sono io il responsabile per te>>.

Pino annuì nuovamente e aprì bene le orecchie che gli stavano crescendo ai due lati della testa. Voleva ascoltare tutto, vedere tutto, conoscere tutto ciò che aveva da raccontare Marco. Quante volte l'aveva visto venire in soccorso degli alberi, degli animali e di tutti gli abitanti del parco. Quante volte l'aveva assistito pulire, potare, dare acqua nei periodi di poca pioggia. Marco era un vero guardaparco, e di lui si fidava.

Marco entrò per un attimo nella sua casetta e presto uscì con un mucchio di libri e di mappe. Portava inoltre con sé una seggiolina pieghevole, che aprì vicino a Pino e sulla quale si sedette. Dopo quasi tre ore di lezione, Pino si piegò su sé stesso e cominciò a piangere un fluido verde e denso: era la sua linfa più profonda. Tutti i suoi sogni di libertà erano ora frantumati da ciò che aveva visto, senza nemmeno muoversi. Ma Marco, che aveva pianto insieme a lui, lo abbracciò.

<<Pino, caro amico, ora che sai camminare e sai che è meglio starsene lontani dal mondo, puoi essere il mio assistente! Così, noi due insieme, possiamo spostare ogni volta più in là i muri del parco, e chissà un giorno trasformare l'intera città in un grande e verde... bosco!>>

Pino era di nuovo felice. Come aveva detto il vecchio faggio, bisogna andarci piano.